

ASSEMBLEA DELLA MONTAGNA

PROTOCOLLO D'INTESA

Premesso che:

- i. il territorio montano del Comune di Foligno e dei Comuni montani limitrofi è da decenni colpito da fenomeni socio-economici quali la disoccupazione, lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione con la conseguente riduzione delle attività agricole, forestali ed agroalimentari, l' inadeguatezza dell'offerta dei servizi pubblici essenziali, il dissesto di gran parte della rete viaria interna, l'obsolescenza delle infrastrutture, il degrado di edifici pubblici e privati, del paesaggio rurale e di parte del patrimonio storico-architettonico e culturale
- ii. l'adeguata risposta alle suddette criticità richiede l'implementazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche competenti di un piano di sviluppo per l'intero territorio montano che crei le condizioni socio-economiche per un futuro sostenibile e che offra prospettive di crescita omogenee e diffuse per le nuove generazioni attraverso, tra l'altro:
 - ✓ l'adeguamento dell'offerta di servizi pubblici;
 - ✓ l'adeguamento e la manutenzione della rete viaria;
 - ✓ il potenziamento delle reti informatiche e dei servizi digitali;
 - ✓ politiche abitative e piani organici di recupero e di valorizzazione urbanistica volti ad accrescere l'appetibilità ed l'offerta di edilizia residenziale;
 - ✓ il sostegno ed incentivi indirizzati alle attività agricole, forestali ed agroalimentari potenziando quelle esistenti, riconquistando alla produzione terreni abbandonati e incentivando l'imprenditoria giovanile;
 - ✓ un piano organico per il turismo, motore trainante di sviluppo economico, centrato sulla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale-paesaggistico e storico-culturale, con l'obiettivo di preservare e rafforzare l'elemento rurale che lo caratterizza e di permetterne una sua maggiore fruibilità anche attraverso un adeguato sviluppo della rete sentieristica e di ogni altra iniziativa a questo funzionale;
 - ✓ la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, quali quelle idriche e boschive, assicurando così la conservazione della diversità biologica delle specie, degli ecosistemi e dei diversi ambienti
- iii. il piano di sviluppo dovrà essere sostenuto da un piano finanziario a valere anche sui fondi europei (tra cui il PNRR e il PSR) che assicuri una allocazione delle risorse mirata e coerente, eviti dannose dispersioni e funga da catalizzatore per l'intervento partecipato del settore privato
- iv. il territorio montano si caratterizza per un ricco tessuto associativo costituito da Comunanze Agrarie, Pro-loco, Associazioni del Terzo Settore ed altri Enti (congiuntamente le "Associazioni") che operano per la crescita culturale e sociale delle rispettive comunità e per la tutela e promozione del territorio di riferimento
- v. il successo del piano di sviluppo è legato al coinvolgimento e alla condivisione tra le comunità e i paesi del territorio montano e al conseguente contributo coordinato delle rispettive Associazioni. Nel rispetto delle proprie autonomie decisionali in ordine alle proprie finalità statutarie, queste

potranno essere unitariamente l'interlocutore principale delle Amministrazioni Pubbliche competenti e degli operatori economici del settore privato, potranno formulare proposte progettuali comuni, coordinare i propri programmi di attività.

Tutto ciò premesso:

ASBUC Capodacqua

ASBUC Volperino

Associazione Amici di Casale

Associazione Capodacqua

Associazione Culturale Belfiore

Associazione Fonti Sassovivo

Associazione il Castello di Cammoro

Associazione Rasiglia e le Sue Sorgenti

Associazione Sportiva Neidan

Associazione Valle del Menotre Sviluppo e Promozione

Comitato Pro Serrone "Bottega di San Giuseppe"

Comitato Recupero Castello di RoccaFranca

Comunanza Agraria di Afrile

Comunanza Agraria di Casale

Comunanza Agraria di Casenove

Comunanza Agraria di Morro

Comunanza Agraria di Pale

Comunanza Agraria di Popola e Fraia

Comunanza Agraria di Rasiglia

Comunanza Agraria di Scopoli

Comunanza Agraria di Sostino

Comunanza Agraria di Verchiano

Proloco di Cammoro e Orsano

Proloco di Pale

Proloco Valle del Menotre

Proloco di Verchiano

Proloco di Vescia e Scanzano

Proloco Volperino

congiuntamente le Parti, convengono e stipulano il seguente Protocollo d'Intesa.

Al Protocollo d'Intesa potranno aderire liberamente tutte le Associazioni d che manifesteranno tale interesse prima della costituzione degli Organismi di cui al successivo art.4. Successivamente l'adesione sarà vincolata alla preventiva valutazione di merito del Comitato della Montagna.

Art.1 - Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo d'Intesa.

Art.2 - Obiettivi.

Le Parti ritengono necessario e confermano il proprio interesse e impegno ad affrontare congiuntamente le problematiche di carattere generale della montagna di Foligno e delle aree limitrofe, a favorirne la crescita e lo sviluppo sociale ed economico e ad offrire altresì un contributo alla risoluzione di esigenze di carattere più contingente e temporaneo.

A tal fine le Parti ritengono necessaria la costituzione dell'Assemblea della Montagna, organismo che, intenzionalmente scevro da appesantimenti burocratici e regolamentari, sia in grado di rispondere efficacemente e democraticamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) contrastare, con adeguate proposte progettuali ed interventi strutturali, il fenomeno dello spopolamento e creare le condizioni economiche, sociali, urbanistiche ed infrastrutturali in grado di attrarre nuovi residenti e di favorire l'insediamento di nuove attività produttive, soprattutto giovanili;
- b) definire e promuovere un programma di promozione territoriale centrato sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, storico, architettonico e più genericamente culturale, ricercando le più opportune sinergie tra il settore pubblico e gli operatori di mercato a livello locale, provinciale e nazionale;
- c) rapportarsi le Amministrazioni Pubbliche competenti, al fine di condividere e promuovere con gli stessi sia un piano di recupero e di sviluppo della montagna sia interventi di manutenzione e tutela ordinaria e straordinaria del territorio;
- d) condividere e coordinare i programmi di attività e le iniziative che ciascuna delle Parti intende realizzare a supporto del proprio territorio e comunità di riferimento al fine di assicurarne uniformità e coerenza;
- e) promuovere iniziative ed eventi di carattere sociale, culturale, ricreativo, turistico e sportivo (come ad esempio un *Festival della Montagna*), che siano di interesse comune per il territorio montano con il coinvolgimento di tutte le risorse umane e le competenze professionali disponibili, privilegiando e valorizzando la presenza e la competenza progettuale ed organizzativa delle giovani generazioni;
- f) definire un piano di comunicazione comune volto a valorizzare e promuovere il patrimonio storico-culturale, paesaggistico, gastronomico sia dell'intero territorio montano che delle singole comunità e frazioni che lo compongono;
- g) organizzare attività di servizio, consulenza ed aggiornamento a supporto delle Parti su temi di carattere legale, amministrativo e fiscale.

Nello svolgimento delle proprie attività l'Assemblea della Montagna esercita esclusivamente una funzione di indirizzo e di coordinamento nei confronti delle Parti le quali mantengono piena autonomia decisionale

in ordine alle proprie finalità, norme statutarie, programmi di attività e progetti. Le Parti mantengono altresì piena autonomia in merito ai propri piani finanziari potendo ricorrere ed attivare autonomamente le diverse fonti di finanziamento quali l'accesso a contributi pubblici (PSR e PNRR) ed il ricorso a soggetti privati.

L'Assemblea non ha poteri di firma, non può rappresentare legalmente le Parti, non può assumere impegni di alcun genere per loro conto. Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa le Parti non assumono impegni finanziari e patrimoniali nei confronti dell'Assemblea ed è mantenuta una assoluta separazione patrimoniale tra le singole Parti e tra queste e l'Assemblea della Montagna.

L'Assemblea della Montagna non dispone di risorse finanziarie proprie e per il suo regolare funzionamento potrà avvalersi delle sedi e strutture messe a disposizione dalle Parti.

L'Assemblea della Montagna è apartitica e svolge la sua attività senza fini di lucro attraverso la collaborazione resa gratuitamente dai rappresentanti delle Parti.

Art. 3 – Le Parti

Possono sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa ed essere membri della Assemblea della Montagna esclusivamente Comunanze Agrarie, Pro-loco, Associazioni del terzo settore ed altri Enti che non abbiano scopo di lucro e il cui Statuto e finalità siano coerenti con gli obiettivi dell'Assemblea della Montagna.

Art.4 - Organizzazione

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2 l'Assemblea della Montagna si dota dei seguenti organismi (vedi Allegato):

1. l'Assemblea Generale;
2. il Comitato della Montagna;
3. il Coordinatore.

Art.5 - L'Assemblea Generale

L'Assemblea Generale è costituita da tre rappresentanti di ogni Parte, tra cui il rispettivo Presidente.

Possono partecipare alla Assemblea anche persone che, pur non facenti parte delle Parti, vorranno dare il proprio contributo su base volontaria.

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- a) eleggere il Coordinatore;
- b) eleggere il Comitato della Montagna;
- c) approvare il programma delle attività e delle iniziative annuali e pluriennali su proposta del Coordinatore;
- d) esercitare una funzione di controllo e di monitoraggio sui risultati raggiunti;
- e) approvare le eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa.

L'Assemblea Generale è convocata almeno una volta l'anno dal Coordinatore o, in sua assenza o sua delega, dal Vice Coordinatore.

L'Assemblea Generale è valida in prima convocazione se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto, in seconda convocazione indipendentemente dal numero dei presenti.

Tra la prima e la seconda convocazione deve intercorrere un intervallo di tempo di almeno un'ora.

Le decisioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza dei presenti.

Il Coordinatore nomina il Segretario incaricato di verbalizzare le riunioni dell'Assemblea stessa.

Art.6 - Il Comitato della Montagna

Il Comitato è composto da un minimo di nove fino ad un massimo di quindici membri eletti dall'Assemblea a maggioranza dei presenti. Ove possibile la costituzione del Comitato deve favorire la presenza delle classi più giovani.

Il Comitato è deputato a:

- a) deliberare, attuare e promuovere le attività e gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Assemblea della Montagna;
- b) attuare le decisioni deliberate dall'Assemblea Generale;
- c) proporre all'Assemblea Generale il programma di attività ed iniziative annuali e pluriennali;
- d) indicare il piano finanziario a sostegno delle attività e dei progetti di sviluppo del territorio montano che preveda, tra le fonti di finanziamento, l'accesso delle Parti a fondi pubblici (tra cui PSR e PNRR), il loro ricorso a soggetti privati (*sponsor*), l'autofinanziamento delle Parti stesse;
- e) essere interlocutore e rappresentare unitariamente l'Assemblea della Montagna di fronte ai terzi, tra cui le Amministrazioni Pubbliche competenti e gli operatori di mercato;
- f) approvare nuove richieste di partecipazione all'Assemblea della Montagna;
- g) eleggere tra i suoi membri il Vice Coordinatore ed il Segretario del Comitato.

Il Comitato della Montagna dovrà dotarsi di un Regolamento per il suo funzionamento che prevederà, tra l'altro, la costituzione di due Gruppi di Lavoro:

1. per lo Sviluppo, con il compito di formulare proposte progettuali ed interventi strutturali a sostegno dello sviluppo di medio e lungo periodo promuovendoli e sostenendoli, quale interlocutore principale, con le Amministrazioni Pubbliche competenti;
2. per la Promozione con il compito di programmare e promuovere iniziative ed attività di interesse comune per il territorio montano, di coordinare il piano di attività e di iniziative e di definire un piano di comunicazione e di promozione utilizzando un articolato mix di *media* (marchio identificativo del territorio, sito *web*, *social*, materiale promozionale ed informativo, attività editoriali).

Il Comitato si riunisce almeno tre volte l'anno ed ogni qual volta lo reputi necessario il Coordinatore.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza dei presenti.

I membri del Comitato della Montagna durano in carica quattro anni.

Art. 7 - Il Coordinatore

Il Coordinatore, eletto dall'Assemblea Generale, è deputato a:

- a) curare l'osservanza del presente Protocollo d'Intesa a difesa degli interessi dell'Assemblea della Montagna e delle sue Parti;
- b) convocare l'Assemblea Generale;
- c) convocare e coordinare le attività del Comitato della Montagna.

Il Coordinatore è coadiuvato dal Vice Coordinatore scelto a maggioranza dai membri del Comitato.

Il Coordinatore dura in carica quattro anni.

Art.8 - Disposizioni comuni.

Tutti gli organismi sono convocati dal Coordinatore anche mediante email e/o messaggi con il cellulare rispettando un preavviso di almeno cinque giorni. In caso di urgenza il preavviso può essere ridotto secondo le esigenze.

Le riunioni di norma si svolgono in orario serale e nelle sedi messe a disposizione volta per volta dalle Parti.

Tutte le informazioni sull'attività degli organismi devono essere condivise e partecipate.

Art.9 – Durata

Gli organismi di cui al precedente art. 4 durano in carica quattro anni.

Resta salva la facoltà di ogni Parte di recedere in qualunque momento comunicando, qualora lo ritenga necessario ed opportuno, le relative motivazioni.

Foligno, 13 luglio 2022

FIRMA PER ACCETTAZIONE

ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	FIRMA
ASBUC Capodacqua	Pietro Stefanetti	
ASBUC Volperino	Simonetti Pierluigi	
Associazione Amici di Casale	Roberto Sebastiani	
Associazione Capodacqua	Alessandro Alessandri	
Associazione Culturale Belfiore	Gabriele Castellani	
Associazione Fonti Sassovivo	Jonathan Volpi	
Associazione il Castello di Cammoro	Giacomina Maltempi	
Associazione Rasiglia e le Sue Sorgenti	Umberto Nazzareno Tonti	
Associazione Sportiva Neidan	Francesca Tosti	
Associazione Valle del Menotre Sviluppo e Promozione	Mauro Bocci	
Comitato Pro Serrone "Bottega di San Giuseppe"	Massimo Capodimonti	
Comitato Recupero Castello di RoccaFranca	Domenica Venanzi	
Comunanza Agraria di Afrile	Giancarlo Lini	
Comunanza Agraria di Casale	Enzo Turchi	
Comunanza Agraria di Casenove	Emiliano Marini	
Comunanza Agraria di Morro	Alessandro Mancinelli	
Comunanza Agraria di Pale	Tonino Formica	
Comunanza Agraria di Popola e Fraia	Giuseppina Ambrogi	
Comunanza Agraria di Rasiglia	Maurizio Loreti	
Comunanza Agraria di Scopoli	Luca Foglietta	
Comunanza Agraria di Sostino	Giuseppe Buonacucina	
Comunanza Agraria di Verchiano	Graziano Gubbiotti	
Proloco Cammoro e Orsano	Francesca Tosti	
Proloco Pale	Nicola Fortini	
Proloco Valle del Menotre	Enrico Catanossi	
Proloco Verchiano	Salvatore Stella	
Proloco Vescia e Scanzano	Marco Farneti	
Proloco Volperino	Cristian Benvenuti	

LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE E DEL COMITATO DIRETTIVO

Per il suo funzionamento l'Assemblea della Montagna si dovrà dotare di una struttura organizzativa e di collaboratori in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi e finalità con modalità trasparenti, democratiche e rappresentative.

Quelle che seguono sono indicazioni/linee guida per poter dare forma e concretezza agli organi previsti dal Protocollo, possibilmente **entro la fine del prossimo mese di settembre.**

1. NUOVE ADESIONI AL PROTOCOLLO DI INTESA

Come previsto nelle Premesse *"Al Protocollo d'Intesa potranno aderire liberamente tutte le Associazioni che manifesteranno tale interesse prima della costituzione degli Organismi"*.

Al fine di assicurare i tempi necessari per la convocazione dell'Assemblea Generale, si suggerisce di **raccogliere nuove adesioni entro la seconda settimana di settembre.**

2. ASSEMBLEA GENERALE

L'Art. 5 stabilisce che *"L'Assemblea Generale è costituita da tre rappresentanti di ogni Parte, tra cui il rispettivo Presidente"*.

Entro la seconda settimana di settembre ogni Associazione e Comunanza Firmataria dovrà **comunicare i tre rappresentanti all'indirizzo email ascapodacqua@gmail.com.**

Come emerso nell'incontro del 13 luglio si suggerisce di includere tra i tre rappresentanti **almeno un giovane.**

3. COMITATO DIRETTIVO E COORDINATORE

Il Comitato Direttivo ed il suo Coordinatore sono **gli organi esecutivi** dell'Assemblea della Montagna in quanto responsabili di deliberare, attuare e promuovere le attività e gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

E' quindi necessario che la composizione del Comitato e quindi la scelta dei suoi membri (fino a 15) risponda, tra l'altro, ai seguenti principi di carattere generale:

- rappresentatività
- disponibilità
- competenza

I due organi saranno eletti a maggioranza dall'Assemblea Generale nella convocazione di fine settembre.

Anche in considerazione che l'Assemblea Generale è neo costituita, che si tratta della prima convocazione e che non esistono precedenti analoghi, si ritiene necessario ed opportuno che ai membri dell'Assemblea vengano fornite indicazioni, non vincolanti,

Assemblea della Montagna: Struttura Organizzativa

